

PUNTI DI VISTA

CONCORRENZA SLEALE PER IL SETTORE TRASPORTI

MARCO GALLO

Settecentomila persone in tutta Italia e quasi cinquemila a Genova lavorano nel settore del trasporto. È un settore ampio e particolarmente significativo in una città come Genova che, attraverso il porto e le aziende presenti sul territorio, realizza un notevole volume di affari. Poco però si parla dei lavoratori del trasporto e delle loro condizioni, se non nelle drammatiche occasioni di infortuni ed incidenti sulle strade o nello scarico delle merci.

La crisi invece ha colpito la città, il porto e le aziende di trasporto determinando inevitabilmente una ricaduta anche sui lavoratori di questo settore. Con la cassa integrazione in deroga si è riusciti ad evitare licenziamenti di massa, ma non senza sacrifici da parte dei lavoratori. Insieme alla crisi poi, c'è il problema della concorrenza sleale che colpisce in primis le aziende virtuose.

Dopo un periodo di liberalizzazione spinta, esiste oggi una norma che prevede una tariffa mini-

che; ci sono invece molte finte cooperative che sfruttano la forma contrattuale del socio-lavoratore per la mera convenienza economica dell'impresa.

Solo dal 2001 le cooperative sono state regolamentate da un protocollo che prevede che anche all'interno di queste aziende vengano applicati diritti quali tredicesima, quattordicesima ecc.. Ma non è tutto: negli appalti privati del trasporto è l'imprenditore a decidere a chi affidare l'appalto e spesso le cooperative vincono al ribasso, contenendo il costo del lavoro. Con la contrattazione siamo riusciti ad ottenere che in caso di vertenza venga coinvolta non solo l'impresa che si è aggiudicata l'appalto, ma anche la c

int
cos
del
bili
Inf
azi
usa
to
trasporto ma ne impongono altri meno vantaggiosi per il lavoratore. Molte co-

operative ad esempio utilizzano un tipo di contratto (Unci) che prevede una paga oraria di tre euro

L'APPELLO

**Servono regole
chiare per evitare
comportamenti
scorretti ai danni
delle aziende serie**